



OWN AIR

TORINO
39 FILM FESTIVAL
OFFICIAL SELECTION
2021

ATELIER GRAPHOUI
E OWN AIR PRESENTANO

La restanza

UN DOCUMENTARIO DI
ALESSANDRA COPPOLA



Regia, sceneggiatura e fotografia: **Alessandra Coppola**. **Parico e mixing: Gianluigi Gallo**.
Montaggio: Pierpaolo Fiameno. **Montaggio suono: Alexandre Davidson**. **Musica originale: Alice Ferrat**.
Color grading: Milena Trivier. **Produzione: Ellen Meirsson e Lorenzo Borrelli**.
Una coproduzione di **Atelier Graphoui (Belgique) & Own Air srl (Italia)**.
Centre du Cinéma et de l'Audiovisuel de la Fédération Wallonie-Bruxelles - Apulia Film Fund & MIBACT.
© Atelier Graphoui srl / Own Air srl (2021). Tutti i diritti riservati.





Sinossi

Castiglione d'Otranto, profondo sud dell'Italia. Un gruppo di trentenni non accetta più che la soluzione ai problemi economici, ecologici e politici del territorio sia sempre "andare via". Propongono allora a coloro che possiedono appezzamenti di terra incolta, spesso vissuti come un fardello, di metterli in comune per bonificarli e riportarli a produrre. Questi ragazzi decidono così di legare la propria vita alla terra e di investire sul valore del camminare insieme.

Castiglione diventa il paese della restanza: si coltivano i semi antichi e la biodiversità locale, si decide insieme, si sviluppa un'economia di prossimità.

Accettando le ombre del passato, si scopre **la necessità, il desiderio, la volontà di generare un nuovo senso dei luoghi** creare un altrove proprio lì dove si è sempre stati.

Selezioni nei festival

- Torino Film Festival 2021 – Italia
- Festival dei Popoli 2021 - Italia
- Cinemamed 2021 – Belgio
- Crossing Europe Film Festival 2022 – Austria
- Alimenterre 2022 - Belgio
- Salento Film Festival 2022 - Italia
- InSOSostenibile 2022 - Italia



Le film

Di quali ingredienti sono fatti i nostri sogni?

Nel film **La Restanza**, un gruppo di giovani idealisti non vuole lasciare il luogo in cui sono nati e cresciuti. Il loro piccolo paese in Puglia si sta spopolando gradualmente, ma loro non vogliono emigrare. Decidono quindi di dedicare tutte le loro energie a creare le condizioni per non partire e per raggiungere questo obiettivo sono costretti a ripensare i modelli ereditati dal passato.

Si dedicano alla terra, la coltivano in modo organico, ricostruiscono i legami comunitari, celebrano la convivenza e re-infondono vitae vitalità a un luogo altrimenti destinato all'abbandono e all'oblio.

Intraprendono così un'avventura eroica: creare un mulino comunitario, un progetto che diventerà il catalizzatore dei loro sogni, di un'utopia che si trasforma in realtà.

Il documentario di Alessandra Coppola racconta con delicatezza la storia di questo gruppo ibrido e del sogno che darà loro filo da torcere: le difficoltà di ottenere un prestito da una banca, le persone responsabilizzate legate alla creazione e poi alla gestione di una cooperativa, la finanziaria fardello, i problemi di salute di alcuni, eppure con questa costanza in un fermo desiderio, il desiderio di costruire un futuro con le proprie mani. Il racconto di questa avventura ci porta a affezionarci ai protagonisti, alla loro forza, alla loro simpatia e determinazione, ridiamo con loro, empatizziamo con le loro debolezze, preoccupazioni, dolori.



Le intenzioni

RESTANZA - Partire e restare sono i due poli della storia dell'umanità. Al diritto a migrare corrisponde il diritto a restare, edificando un altro senso dei luoghi e di se stessi. Restanza significa sentirsi ancorati e insieme spaesati in un luogo da proteggere e nel contempo da rigenerare radicalmente. Vito Teti- La restanza. Einaudi 2022

L'arena del film è Castiglione d'Otranto, un paesino del basso Salento. Dietro l'immagine di paradiso per le vacanze propagandato nei siti turistici, questa regione nasconde un volto molto più oscuro: pannelli fotovoltaici installati su terreni agricoli, complessi industriali anacronistici e spettrali, discariche a cielo aperto, disoccupazione crescente e un processo di spopolamento che procede in modo esponenziale.

La Restanza vuole raccontare in che modo una simile crisi sociale colpisce questi villaggi rurali e come la affrontano i loro abitanti.

A Castiglione d'Otranto si decide di restare, di ripensare i modelli del passato e ripartire da ciò che si ha. La terra diventa quindi ciò che lega chi non vuole partire agli anziani che sono rimasti, i migranti appena arrivati ai nuovi contadini, i giovani in cerca di prospettive agli stranieri di passaggio.



Nello spirito del tempo

Il film incontra il pubblico in concomitanza con il libro omonimo di Vito Teti pubblicato da Einaudi. Dalla quarta di copertina:

È questo un tempo segnato dalle migrazioni, ma è anche il tempo, piú silenzioso, di chi “resta” nel suo luogo di origine e lo vive, lo cammina, lo interpreta, in una vertigine continua di cambiamenti. La pandemia, l’emergenza climatica, le grandi migrazioni sembra stiano modificando il nostro rapporto con il corpo, con lo spazio, con la morte, con gli altri, e pongono l’esigenza di immaginare nuove comunità, impongono a chi parte e a chi resta nuove pratiche dell’abitare. Sono oggi molte le narrazioni, spesso retoriche e senza profondità, che idealizzano la vita nei piccoli paesi, rimuovendone, insieme alla durezza, le pratiche di memoria e di speranza di chi ha voluto o ha dovuto rimanere. La restanza non riguarda soltanto i piccoli paesi, ma anche le città, le metropoli, le periferie. Se problematicamente assunta, non è una scelta di comodo o attesa di qualcosa, né apatia, né vocazione a contemplare la fine dei luoghi, ma è un processo dinamico e creativo, conflittuale, ma potenzialmente rigenerativo tanto del luogo abitato, quanto per coloro che restano ad abitarlo.

Vito Teti, già ordinario di Antropologia culturale presso l’Università della Calabria, si occupa attualmente di antropologia e letteratura dei luoghi. Tra i suoi libri piú recenti ricordiamo: *Il colore del cibo. Geografia, mito e realtà dell’alimentazione mediterranea* (Meltemi 2019), *Prevedere l’imprevedibile. Presente, passato e futuro in tempo di coronavirus* (Donzelli 2020) e *Nostalgia. Antropologia di un sentimento del presente* (Marietti 2020). Per Einaudi ha pubblicato *Maledetto Sud* (2013) e *Fine pasto. Il cibo che verrà* (2015).



I personaggi

Di cos'è fatta la Restanza? **La Restanza** sono gli anziani del paese che danno la loro terra alla comunità perché possa essere coltivata di nuovo.

È **Donato**, un trentenne visionario, con grandi sogni e una grande capacità di realizzarli. Intelligente, colto, decide di diventare contadino e investire le sue energie per far muovere la comunità e intraprendere un cammino collettivo.

È **Rocco**, padre di famiglia, uomo pratico e generoso con un'energia impetuosa. Rocco è tornato dalla Svizzera dove ha lavorato come operaio, per dedicarsi anima e corpo al progetto comune e trasmettere i valori legati alla terra ai suoi figli.

È **Tiziana**, la giornalista, donna emancipata e dinamica, che crea legami tra il paese e il mondo globale, facendo convergere a Castiglione personalità, artisti, intellettuali e portando la voce della sua comunità nel mondo esterno. Nutre la cultura locale e crea alleanze.



Il dispositivo

Il film, frutto di un processo durato quattro anni, trova la sua forma con il tempo e viene prodotto in complicità con le persone filmate.

Osserva da vicino le vite e le scelte dei personaggi nel tempo, in modo coinvolta e coinvolgente. Alessandra Coppola usa la camera in modo organico, agile, leggero e discreto. Osserva la vita quotidiana di questa comunità dinamica, seguendo gli incontri, le azioni, l'emergere di speranze e delusioni. Con uno sguardo generoso ma incisivo, rimane vicina a quelli che sono diventati dei compagni di avventura, ma conserva sempre uno sguardo critico. Sentiamo il suo stretto legame con il territorio pugliese, di cui conosce bene le problematiche.

Il film copre un periodo di quattro anni. È una durata che permette di vedere, attraverso cambiamenti abbastanza radicali, l'impatto di un intervento modesto ma costante sul territorio. Il racconto di questa esperienza trova la sua importanza non nel mostrare un modello da imitare, ma nell'aprire una riflessione su ciò che vogliamo e ciò che non vogliamo più nel sistema in cui viviamo.

Questo racconto non ci fornisce risposte o teorie per affrontare i problemi del mondo contemporaneo, ma ci mostra avventura umana di un gruppo di persone che cercano di cambiare le proprie vite e ciò che le condannerebbe alla ripetizione del passato.

Dichiarazione della regista

Questo film è stata la mia scuola di cinema. Quando ho incontrato i ragazzi di Castiglione d'Otranto e ho capito cosa stavano cercando di fare, non ci ho pensato due volte, c'era una storia da raccontare: era ovvio, urgente, importante. Quando sono tornata al paese con la telecamera in mano, ho iniziato a fare cose che non avevo mai fatto: scrivere un film, dirigerlo, girarlo, come i miei personaggi stavano facendo qualcosa che non avevano mai fatto: coltivare la terra, ricucire i legami sociali, ripensare l'economia. Spinti dalle stesse domande, abbiamo cercato le risposte vivendone l'esperienza sul campo, interrogandoci, convergendo e divergendo, ma infine camminando insieme.



La regista

Alessandra Coppola è un'artista di origine italiana basata a Bruxelles, si è formata principalmente nel campo della danza/teatro e lavorando come danzatrice e performer per circa 25 anni. Al cinema si è avvicinata frequentando il DAMS all'Università di Bologna.

La sua pratica artistica è il frutto di esperienze formative e professionali molto eterogenee. Ha studiato ingegneria e filosofia, oltre a storia del cinema e del teatro, Lavora nel campo dell'audiovisivo, della performance e dell'arte pubblica producendo opere d'arte, ma anche processi socio-artistici. Si interessa di politiche delle crisi in senso ampio.

Dal 2009 al 2012 si è concentrata su un lavoro molto fisico e ha portato a termine, in collaborazione con l'artista David Zagari, *Genders matter and physical exhaustion*, un progetto di ricerca sulla performance, rappresentato in Europa e Sud America. Con *Menage à trois*, un documentario sperimentale partecipativo, ha cercato di esplorare le forme di rappresentazione dell'altro, all'interno di quattro coppie eterosessuali. All'incrocio tra opere d'arte e il processo sociale, *Sonic gardening* è stato un progetto che ha preso in prestito i concetti dei *Jardin en Mouvement* di Gilles Clement per generare forme di ascolto sociale in un contesto urbano, mentre *Un objet pour vous* ha utilizzato la pratica di commissionare un'opera d'arte come un esercizio di democrazia.

I suoi ultimi lavori sono il cortometraggio di finzione *Urban Crimes-episodio uno* e il film documentario *La Restanza* dove segue l'avventura di un gruppo di giovani che cercano di dare risposte concrete alla crisi ecologica, politica e sociale che si trovano a vivere. Questo è il suo primo lungometraggio



Scheda tecnica

BE-IT | 2021 | Documentario | 92' | Vo It St Fr En

Immagine : HD | 16 : 9 | Colori

Suono : Stereo

Regia: Alessandra Coppola

Immagine: Alessandra Coppola

Suono: Gianluigi Gallo

Mixaggio: Gianluigi Gallo

Montaggio immagine: Pierpaolo Filomeno

Montaggio del suono: Alexandre Davidson

Color Correction: Milena Trivier

Composizione musicale originale : Alice Perret

Produttore esecutivo: Ellen Meiresonne

Una produzione di Atelier Graphoui (Ellen Meiresonne),
in coproduzione con Own Air srl (Italia) (Lorenzo & Alfredo Borrelli)
in collaborazione con La restance asbl

con il supporto del Centro Cinema e Audiovisivo di FWB, Apulia Film Fund (Italia) & MIBACT (Italia)



Atelier Graphoui

Contacts

Atelier Graphoui

Boulevard Emile Bockstael, 88
1020 Bruxelles

Ellen Meiresonne, production
em@graphoui.org

Valéria Musio, diffusion et presse
distribution@graphoui.org
0498 84 74 02

<https://www.facebook.com/larestanzafilm>
<https://graphoui.org/la-restanza/>

Trailer dei sottotitoli in francese

Link: <https://vimeo.com/558581487>